

LE REAZIONI DA MANTOVANO A LISI, PASSANDO PER MANCA, RAMPINO E VALZANO LE PERPLESSITÀ SU RITARDI INSPIEGABILI

Politica in coro: «Bisogna fare presto»

Dei cinque istituti finanziari coinvolti nel progetto solo due, e da tempo, hanno concluso l'iter

● Bisogna fare presto. È unanime il coro dei politici dopo la riunione su Omfesa. L'onorevole Alfredo Mantovano ne fa l'emblema del « problema che tanti operatori economici hanno con taluni istituti di credito: Omfesa ha commesse per circa 6 milioni di euro da Trenitalia, ma non ha la liquidità sufficiente per acquistare il materiale per realizzarle. Due delle cinque banche invitate al tavolo in prefettura hanno dato la loro disponibilità per la quota di loro spettanza. Le altre tre tardano (come spesso si tarda rispetto a richieste legittime di imprenditori o artigiani): che saranno mai tre mesi rispetto alla precedente riunione, sempre in prefettura e sempre sullo stesso tema! Dico questo per sollecitare le tre banche "più riflessive" a concludere la loro riflessione».

«Non chiediamo alle banche di svolgere una funzione caritatevole - commenta l'onorevole Ugo Lisi - ma solo e soltanto di dare risposte certe in tempi



TIMORI
L'onorevole Alfredo Mantovano e l'assessore provinciale Alfonso Rampino hanno stigmatizzato il lassismo di alcune banche

altrettanto certi».

«E' doveroso - spiega la vice presidente della Provincia, Simona Manca - sollecitare ancora una volta le banche del territorio ad intervenire a supporto dell'Omfesa. È auspicabile che la riunione di venerdì prossimo serva a definire nuovi e decisivi interventi. Non possiamo permetterci

che al danno della crisi economica si aggiunga la beffa di un'azienda che ha le commesse, ma fallisce non disponendo dei soldi per avviare l'attività».

Da Trepuzzi l'assessore Alfonso Rampino e il sindaco Oronzo Valzano esprimono perplessità sul protrarsi della vicenda che, da quando si è

attivato in prefettura il tavolo con gli istituti di credito, non permette di intravedere una soluzione. «È evidente l'importanza dello stabilimento nelle dinamiche economiche locali ed è paradossale l'attuale situazione che vive - dicono - a fronte di commesse presenti in officina, con una difficoltà contingente che rischia di aggravare il momento di crisi già in essere sul territorio. Il perdurare, dopo alcuni mesi di incontri, di una posizione interlocutoria da parte degli istituti di credito potrebbe creare sconforto nei lavoratori e vanificare lo sforzo di quanti si sono da tempo riuniti intorno al tavolo della prefettura per cercare una soluzione.

A questo punto è opportuno che le banche dicano con chiarezza se intendono continuare a svolgere un ruolo attivo e bene ha fatto il Prefetto a chiedere tempi ristretti per la decisione, che dovrebbe sbloccare il finanziamento di cui la Omfesa necessita».

